Anno XXXIII N. 2 Maggio - Agosto 2018

LA VOCE dell'UNUCI

SPECIALE ELEZIONI Sez. UNUCI - Bologna 17 Novembre 2018

Notiziario della Sezione di Bologna dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia

Poste Italiane S.p.A - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 DCB - Bologna

Il Consiglio Direttivo dell'UNUCI Sez. Bologna

Presidente:	Gen. B. (ris.) Gioacchino DI NUCCI
Vice Presidente e responsabile attività ricreativa:	Col. Franco LEO
Responsabile attività sportiva-addestrativa:	Col. Enrico CACCIATO
Direttore responsabile del periodico "La Voce dell'UNUCI":	Cap. Giorgio ALBERI
Responsabile Forze di Completamento e Riserva Selezionata:	Cap. med. Salvatore MANFREDI
Responsabili sito Internet della Sezione:	Ten. Fausto GABUSI

I Collaboratori della Sezione

Addetto alla Segreteria della Sezione	*Maresciallo Scelto AM Vincenzo BUSSADORI*

LA REDAZIONE "La Voce dell'UNUCI"

Direttore Responsabile:	Giorgio ALBÉRI
Segretaria di Redazione:	Donatella BRUNI
Comitato di Redazione:	Gioacchino DI NUCCI Franco LEO Maurizio AYMONE, Fausto GABUSI
Direzione e Redazione:	Via Marsala, 12 40126 Bologna Internet: *www.unucibologna.it* e-mail: *sez.bologna@unuci.org* Tel. 051/22.02.25
Autorizzazione Tribunale:	Bologna n. 5132 del 24/01/84
Stampa:	Tipolito Casma – Via Provaglia,3 40138 Bologna

Quanta voglia di felicità vera!

Io me la ricordo la felicità; era fatta di operai che andavano tutti al mare quel giorno di agosto.
Con le macchine senza aria condizionata, con i portapacchi pieni di valigie e le autostrade senza bollini neri. Erano gli anni dove i pensionati potevano permettersi la giusta ricompensa dopo una vita di sacrifici, erano gli anni delle spiagge con i tavolini e le paste al forno e quei contenitori frigo, più forniti dei supermercati. La felicità, con quelle sedie pieghevoli e quei caffè nei termos a fine pranzo, le foto con i rullini, i discorsi tutti insieme fatti dopo avere mangiato, i bambini che facevano i bambini. Le città deserte; per il pane dovevi andare in centro, perché tutti sapevano che (forse) lì c'era un supermercato sempre aperto (ma non 24 ore). Aveva un altro sapore la felicità, le discoteche in spiaggia, fatte di legno con le lampadine colorate, le ragazze sedute che aspettavano l'invito per ballare quei lenti e conoscersi meglio e i ragazzi che sbirciavano con timidezza: si era più estranei e molto più intimi senza sapere ancora il nome. Con una chitarra e un fuoco in spiaggia, si aveva il paradiso in mano e la felicità, in cerchio con una bottiglia che girava per fermarsi davanti alla ragazza che si poteva baciare e spesso capitava quella che non ti piaceva.
La felicità era fare la collezione di francobolli e delle cartoline nelle quali si scriveva "tanti saluti dal mare" e che si spedivano sempre l'ultimo giorno e rimaneva il sapore amaro dei francobolli quando li leccavi. Le vacanze finivano, ma si tornava a casa felici, senza bollette arretrate nei cassetti, con la serenità nella testa e la speranza sempre a portata di mano. Oggi nel periodo estivo i centri commerciali sono sempre aperti, le città sempre più popolate, i pensionati li vedi lì, sotto qualche albero per assaporare un po' di fresco. Si fanno sempre più foto (una montagna di istantanee) senza il bisogno di andarle a sviluppare. Si è voluto di più, ma si è ottenuto di meno. Si è ottenuto uno *smartphone* per parlare con il mondo, ma ha fatto perdere la voglia di stare insieme, si hanno i *droni*, *facebook*, *internet*, ma quanta meno umanità, dignità, vergogna, onore e rispetto! La felicità era anche andare a scuola e i bidelli e i maestri erano delle autorità. Prima di andare al mare si creavano i giocattoli con le proprie mani e si era contenti di giocare con essi. I genitori della mia generazione non erano ricchi, ma hanno dato tanto amore senza mai mettere i figli davanti alla televisione o ai videogiochi per tenerli buoni.
Io me la ricordo la felicità, rimaneva in me per molto tempo, sulla pelle e non aveva bisogno di nessuna *password*.

Giorgio Albéri

Avvicendamento ai vertici SME

IL Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della Difesa ha nominato il Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Nato a Gallipoli (LE) il 18/11/1957, ma cresciuto a Casarano, ha frequentato il 158º Corso dell'Accademia Militare di Modena e la Scuola di Applicazione di Torino.

Nel corso della sua carriera ha ricoperto diversi incarichi di Comandante presso diverse unità operative: tra il 1980 e il 1989 ha comandato il plotone e le compagnie nel 33º Battaglione di guerra elettronica e la 7ª Compagnia del 4º Corpo d'Armata Alpino nella sede di Bassano del Grappa. Tra settembre 1995 e settembre 1996 ha comandato il Battaglione trasmissioni "Leonessa" a Civitavecchia e nello stesso periodo è stato inoltre impegnato in Bosnia nelle fasi più intense dell'operazione Joint Endeavour-IFOR a guida NATO. Nel 2000-2001 ha comandato il 1º Reggimento Trasmissioni a Milano. Nel 2007-2008 ha comandato la Brigata Trasmissioni nella sede di Anzio (Roma). Dal settembre 2013 al settembre 2014 è stato poi Comandante dell'Operazione NATO Joint Enterprise in Kosovo (COMKFOR).

Ha frequentato diversi corsi accademici e di stato maggiore italiani o esteri: ha conseguito la Laurea in scienze strategiche presso la Scuola di Applicazione Università di Torino, la laurea in ingegneria elettrotecnica presso l'Università di Padova e la laurea in politica internazionale e relazioni diplomatiche presso l'Università di Trieste. Ha conseguito il Master in Defence Resource Management presso l'Istituto della Difesa USA di Monterey in California e il Master Alta Formazione per Dirigenti Generali del Ministero Difesa presso LINK CAMPUS di Roma ed è in possesso del brevetto di paracadutista e di istruttore militare di educazione fisica. Nel 1992 ha frequentato il 26° Staff College del British Army a Camberley, nel Regno Unito. Ha inoltre frequentato il 1º Corso Superiore di Stato Maggiore presso l'Istituto superiore di Stato Maggiore Interforze.

Ha poi ricoperto diversi incarichi di Stato Maggiore: nel 1989-90 ha prestato servizio presso il Comando NATO delle forze terrestri alleate del Sud Europa di Verona. Nel dicembre 1992 è stato assegnato al Comando della 3ª Divisione (3ª UK Div) a Bulford, dove, con il grado di Maggiore ha ricoperto l'incarico di Ufficiale di Stato Maggiore addetto alle operazioni. Nel 1994 ha prestato servizio presso il Comando della Brigata "Ariete" a Pordenone. Dall'ottobre 1996 al settembre 1999 è stato a Capo del Comando operativo di vertice interforze presso lo Stato Maggiore della Difesa, pianificando e dirigendo in tale veste tutte le operazioni militari delle Forze Armate italiane in Bosnia, Albania, Macedonia, Kosovo, Timor Est. Dal 2004 al 2007 ha prestato servizio nella sede dell'Ambasciata italiana a Londra, in qualità di Addetto Militare. Dall'ottobre 2008 al gennaio 2010 ha svolto l'incarico di Vice Capo III Reparto di SMD responsabile della Pianificazione Generale in ambito Interforze. Dal luglio 2011 all'agosto 2013 è stato il capo del III Reparto - Politica Militare e Pianificazione - dello Stato Maggiore della Difesa. Dal settembre 2014 al maggio 2015 è stato Capo Dipartimento Trasformazione Terrestre dell'Esercito mentre dal maggio 2015 a febbraio 2016 è stato Presidente del Comitato per l'Implementazione del Libro Bianco per la Difesa.

Gen. C. A. Salvatore FARINA

Dal 4 marzo 2016 ha assunto l'incarico di Comandante del Joint Force Command di Brunssum (Olanda).

Il 22 dicembre 2017 il Consiglio dei Ministri lo ha designato nuovo Capo di SME, incarico che ricoprirà a decorrere dal 27 febbraio 2018 per la durata di un triennio.

1918: l'anno della vittoria

Nella sera del 24 maggio sembrava che le pareti del Circolo Ufficiali unificato dell'Esercito si fossero dilatate dal numero elevato di persone presenti allo spettacolo storico/militare musicale dal titolo "1918: l'anno della vittoria" ideato e diretto da Giorgio Albéri. Lo scopo: ricordare, a cento anni di distanza, la vittoria della prima guerra mondiale siglata il 4 novembre 1918. Il Gen. Cesare Alimenti, Comandante Esercito Emilia Romagna, ha dato inizio all'evento salutando i numerosi intervenuti e ringraziando anche le Associazioni UNUCI e Profutura per avere contribuito alla realizzazione dello spettacolo.

*L'autore e regista Albéri ha tracciato un excursus storico intervallato da brani musicali eseguiti dalla vocalist Graziana Borciani e dal mezzosoprano Stefania Seculin accompagnate al pianoforte dal M° Maria Galantino. L'attrice Gaia Ferrara introduceva i vari brani che, con l'aiuto dell'autore/regista, hanno fatto rivivere nel pubblico momenti toccanti quali il Natale al fronte. Importante la lettura della motivazione della medaglia d'oro ad Enrico Toti ed un doveroso ricordo ai tanti patrioti che combatterono per la libertà quali Damiano Chiesa, Nazario Sauro, Francesco Baracca e tanti altri che hanno fatto grande la "Grande Guerra". Una straordinaria presentazione della canzone "*Ta pum ta Pum*" è stata eseguita dalla pianista Galantino con un suo particolare arrangiamento. Momenti poi di grande commozione ha suscitato nei presenti la recitazione della lettera di una mamma al figlio soldato quasi a voler far sentire il proprio calore in quei momenti terribili e in quella del soldato che scrive ai propri genitori sentendo la fine imminente.*

*Lo spettacolo si è poi concluso con una massima di Niccolò Machiavelli: "*Le guerre cominciano dove si decide, ma non finiscono dove si vorrebbe*".*

Gli applausi dei presenti, spesso con gli occhi lucidi per l'emozione suscitata, hanno siglato il gradimento della rappresentazione.

La Compagnia insieme ai Generali Cesare ALIMENTI, C.Te CME "E-R" e Gioacchino DI NUCCI, Presidente Sez. UNUCI Bologna

Donatella Bruni

AUDIOLOGIKA SRL

CENTRO AUDIOPROTESICO
P.ZZA ROOSEVELT n.4D/E
BOLOGNA - TEL. 051-264155

NON FARTI ISOLARE DAI PROBLEMI DI UDITO. BASTA COSÌ POCO PER RITROVARE I PIACERI DELLA VITA.
TELEFONA PER UN APPUNTAMENTO!
CONVENZIONATO ASL E INAIL

PARTICOLARI CONDIZIONI AI SOCI UNUCI

Visita al 121° Reggimento a. c/a "Ravenna"

Il gruppo UNUCI in visita

A molti anni di distanza rimangono immutati i ricordi e le emozioni quando si ritorna in caserma.
14 aprile 2018 - Un tuffo nel passato per tanti soci UNUCI delle sezioni di Bologna e Cesena, molti dei quali hanno ripercorso con un brivido di commozione e nostalgia i luoghi che, in giovane età, li hanno accompagnati nel primo approccio con la vita militare. A fare gli onori di casa, il Comandante del 121° Reggimento "RAVENNA", Colonnello Emanuele CANALE PAROLA, che ha illustrato i molteplici impegni del Reparto ed evidenziato come l'evolversi dei tempi e delle minacce da fronteggiare, abbia dettato i ritmi dell'ammodernamento e adeguamento di tutta la Forza A rmata. Prima di iniziare la visita, i Soci UNUCI hanno voluto rendere onore ai caduti del Reggimento deponendo un mazzo di fiori al monumento ai Caduti. Gli ospiti hanno poi fatto un piccolo viaggio tra passato e presente visitando la sala cimeli, i veicoli militari di trasporto e il PATO (Poligono Addestrativo Tattico Operativo) dove gli artiglieri controaerei si addestrano quotidianamente contro minacce provenienti dalla terza dimensione. Al termine della visita il Gen. di Brigata Gioacchino DI NUCCI, Delegato Regionale dell'UNUCI, e Presidente della Sezione di Bologna, nel ringraziare calorosamente il Comandante del 121° Reggimento, ha espresso viva soddisfazione per l'opportunità concessa ai suoi soci.

Scambio dei crest tra il Comandante di Reggimento: Col. Emanuele CANALE PAROLA ed il Delegato Regionale UNUCI: Gen. B. Gioacchino DI NUCCI,

Onore ai Caduti

Cap. Angelo GLIOTTONE
(Ufficiale P.I. del 121° Rgt. a.c/a)

Lettera aperta del Presidente di Sezione

UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA
SEZIONE DI BOLOGNA
Il Presidente

Carissime Socie e Cari Soci,

il 17 novembre p.v., siamo tutti chiamati ad un importante appuntamento: "l'elezione del nuovo Presidente e dei Membri del Consiglio Direttivo della Sezione UNUCI di Bologna"; infatti al 31 dicembre del 2018 scade, dopo cinque anni, il mio mandato e quello dei membri dell'attuale Consiglio Direttivo ed il 1° gennaio 2019 devono insediarsi i nuovi eletti.

Con l'entrata in vigore del nuovo STATUTO, molte sono le novità introdotte, in particolare:

- *estensione della facoltà del diritto di voto anche ai Soci Aggregati;*
- *nomina dei Membri del Consiglio Direttivo di Sezione mediante elezione e non per nomina diretta del Presidente;*
- *la carica di Presidente è riservata ai soli Soci Ordinari*
- *i Soci Aggregati, al pari dei Soci Ordinari, possono candidarsi quali Membri del Consiglio Direttivo di Sezione;*

Sentendo il dovere di ricordare che l'esercizio del voto, oltre che un aspetto puramente regolamentare e di importante contenuto democratico, è un diritto/dovere di quanti hanno liberamente aderito alla nostra Associazione, ricordo che:

- *esercitare il voto acquista un particolare significato partecipativo, di controllo e di giudizio sulla conduzione passata e futura della Sezione.*
- *le candidature sono libere; la scelta dei candidati è libera.*
- *chi si candida o viene proposto dovrà garantire una corretta gestione della Sezione, aggiornare le procedure, rendere più partecipativa la presenza dei Soci, attuare le direttive nazionali, incrementare e concretizzare la presenza sul territorio.*

Essendo l'affluenza alle votazioni, purtroppo da sempre, molto limitata, per quanto appena scritto, mi è doveroso ripetere l'invito ad una maggiore partecipazione anche perché le stesse modalità procedurali offrono tre diverse possibilità: si può votare di persona, per delega o addirittura per posta. Un gesto che giustifica, valorizza e dà significato alla vita Associativa che di per se stessa può continuare a vivere attivamente solo se c'è consapevolezza e condivisione. Per questo motivo raccomando a tutti di partecipare perché solo chi partecipa a questi momenti significativi non si priva del diritto di criticare e di proporre.

Premesso che la candidatura è la proposta o disponibilità di una persona ad occupare una determinata carica, mi auguro che il numero dei candidati disponibili sia numeroso sia per la carica di Presidente sia quale membro del Consiglio Direttivo. Candidarsi per il Consiglio significa rendersi disponibili a seguire costantemente ed in piena autonomia i seguenti settori in cui è articolata la Sezione: Addestramento, Riserva Selezionata, sito internet, cerimonie, gite e visite culturali, conferenze e seminari, contabilità, segreteria, etc..
È chiaro che nessuno è nato "imparato", perciò tutto è migliorabile e soprattutto tutto è più facilmente realizzabile con buona volontà e disponibilità a collaborare.

Ciascun aspirante candidato dovrà inviare alla Sezione UNUCI di Bologna, le domande di partecipazione, i curricula ed eventualmente, per i soli candidati alla presidenza di Sezione, i programmi che intendono realizzare qualora eletti.

La lista dei candidati ed i relativi curricula devono pervenire non meno di trenta giorni prima delle elezioni ed essere esposti nella sede della Sezione in buona evidenza e rimanervi fino alla chiusura delle operazioni di voto.

Cari saluti a tutti e Vi aspetto numerosi

(Gen. B. (ris) Gioacchino DI NUCCI)

Bologna, lì 20 maggio 2018

Segue a pag. 7

Modalità di espressione del voto

Come noto, sabato 17 novembre 2018, presso i locali della Sezione U.N.U.C.I., si svolgeranno le elezioni per il rinnovo della carica di Presidente di Sezione e per la nomina dei membri del Consiglio Direttivo di Sezione. Di seguito si riportano le norme che regolano le elezioni stesse.

Data e orari: sabato 17 novembre 2018, dalle ore 09.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Località: Sala riunione della Sezione U.N.U.C.I. di Bologna, Via Marsala, 12, - BOLOGNA.

Modalità di espressione del voto:

- **di persona**: presentandosi presso il seggio il giorno sabato 17 novembre 2018 dalle ore 09.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00, munito di tessera associativa completa del bollino di convalida per l'anno in corso.
- **per delega:** ritagliare la scheda riprodotta sul nostro giornale, compilarla col nome del socio delegato e consegnarla a quest'ultimo che tuttavia non potrà essere portatore di più di due deleghe. Correttezza vuole che non si consegnino deleghe in bianco.
- **per posta:** questa modalità è molto importante perché consente a tutti di votare, anche per chi ha problemi per recarsi di persona nella sede del voto. È sufficiente ritagliare due schede (quella per il Presidente e quella per i Membri del Consiglio Direttivo) riprodotte sul nostro giornale, compilarle:
  - quella per l'elezione del presidente, col nome di uno dei candidati;
  - quella per i Membri del consiglio Direttivo con massimo cinque nomi di candidati;

  piegarle in due e imbustarla utilizzando una busta bianca priva di segni di riconoscimento, pena l'annullamento delle schede e imbustarle entrambe in ulteriore busta con riportando, per la spedizione: l'indirizzo: Sezione UNUCI Bologna, via Marsala,12, 40126 BOLOGNA, mentre per la parte mittente riportare: ***il nominativo del mittente, completo di numero di tessera di iscrizione all'UNUCI.***
  - **Spedire il tutto alla Sezione in modo che arrivi entro le ore 24.00 del 16 novembre 2018.**

Diritto di voto: tutti i Soci Ordinari ed Aggregati, in regola con l'iscrizione per l'anno in corso.

Candidature: Le candidature sono di due tipi:

- ***quale Presidente di Sezione (solo Soci Ordinari);***
- ***quale membro del Consiglio Direttivo di Sezione (Soci Ordinari e Soci Aggregati)).***

Per ogni candidato deve essere esposto nella sede delle votazioni il curriculum vitae.

Per maggiore informazione dei nostri lettori pubblichiamo qui di seguito alcuni articoli stralciati dal Regolamento relativi alle elezioni:

Art. 24

a. Le elezioni del Presidente di Sezione e dei membri del Consiglio direttivo di Sezione si svolgono in tutto il territorio nazionale nell'arco dei due giorni feriali prossimi alla giornata festiva vicina alla metà del mese di novembre dell'anno in cui devono essere rinnovate le cariche.
b. I Soci della Sezione e dei Nuclei ad essa collegati, in regola con il pagamento della quota sociale, come indicato all'art. 3 del presente Regolamento, sono elettori e possono candidarsi per la carica di Presidente di Sezione, qualora Socio ordinario, e membro del Consiglio direttivo di Sezione.
c. Il mandato quinquennale del Presidente di Sezione e del Consiglio direttivo di Sezione di norma scade il 31 dicembre del 5° anno dalla sua nomina.
d. Almeno 120 giorni prima della scadenza, il Presidente di Sezione, o il Commissario straordinario, comunica alla propria Delegazione regionale ed alla Presidenza nazionale sede, data e orario dove viene istituito il seggio elettorale, per la pubblicazione sulla Rivista, ove i tempi lo consentano, e sul sito web della Presidenza nazionale***, nonché la data entro la quale i candidati devono far pervenire alla Presidenza della Sezione le domande di partecipazione, i loro curricula ed eventualmente, per i soli candidati alla presidenza di Sezione, i programmi che intendono realizzare qualora eletti.***
e. La lista dei candidati ed i relativi curricula devono pervenire non meno di trenta giorni prima delle elezioni ed essere esposti nella sede della Sezione in buona evidenza e rimanervi fino alla chiusura delle operazioni di voto.

Segue a pag. 8

Segue da pag. 7

f. Il Presidente di Sezione uscente, sentito il Consiglio direttivo, nomina una Commissione elettorale costituita da un Presidente, due membri effettivi ed un membro supplente, tutti non candidati, per: - esaminare le domande ed i relativi curricula pervenute escludendo quelle di candidati mancanti dei requisiti formali richiesti o non giunte nei termini previsti, verbalizzando la disamina; - compilare una scheda elettorale per i candidati alla Presidenza della Sezione e una per quelli per il Consiglio direttivo di Sezione, riportanti la stampigliatura e il timbro della Sezione, con grado, cognome e nome dei candidati ammessi in ordine alfabetico. Uno stesso candidato può fare domanda di partecipazione a Presidente di Sezione e a membro del Consiglio Direttivo; - esporre nominativi, curricula e programmi dei candidati nella sede della Sezione; - predisporre un'urna per l'elezione del Presidente e un'altra per quella del Consiglio direttivo di Sezione, nelle quali deporre le schede; - predisporre nel seggio elettorale una postazione con funzione di cabina elettorale idonea a garantire la riservatezza del voto. Per Sezioni molto numerose possono essere istallate, nella stessa sede, più cabine elettorali; - compilare un elenco dei Soci aventi diritto a votare. Quando la Sezione è retta da un Commissario straordinario i componenti della Commissione elettorale sono scelti e nominati dallo stesso Commissario.

g. I candidati possono accedere alla consultazione degli elenchi degli iscritti alla Sezione dai quali possono copiare nomi e recapiti dei Soci, ma non di farne fotocopie, ai quali desiderano indirizzare le loro comunicazioni. Tale consultazione, favorita dal Presidente di Sezione o Commissario straordinario, è consentita da 40 a 8 giorni prima delle elezioni.

h. Prima di consegnare al votante le schede, il Presidente della Commissione elettorale, controlla la validità della tessera UNUCI, il nominativo nell'elenco degli aventi diritto al voto della Sezione e lo invita a deporre le schede piegate in quattro nelle urne al termine dell'operazione di voto. i. L'elettore appone un segno di croce in corrispondenza del nome del candidato prescelto, indicato sulla scheda per l'elezione del Presidente. Per l'elezione dei membri del Consiglio direttivo, invece, l'elettore può esprimere fino ad un massimo di 5 preferenze. Sono giudicate nulle le schede che indicano un nome non riportato nella lista dei candidati o qualsiasi segno atto a identificare il votante.

i. La formazione della lista dei candidati è devoluta al Consiglio di Sezione o al commissario straordinario, tenendo presente che tutti gli iscritti alla sezione ed ai nuclei ad essa collegati sono proponibili per l'elezione a Presidente di Sezione.

j. La lista dei candidati proposta dal consiglio di sezione o dal commissario straordinario dovrà comprendere, elencati in ordine alfabetico e col grado, non meno di 3 nominativi e non più di 5 per le sezioni fino a 2.000 iscritti e non più di 10 in quelle con più di 2.000 iscritti. Ogni nominativo dovrà essere corredato di un breve "curriculum vitae". La lista dei candidati proposti con i relativi "curricula" dovrà essere esposta nella sede della sezione in buona evidenza, 40 giorni prima delle elezioni e rimanere esposta fino alla chiusura delle operazioni elettorali. Gli iscritti che desiderano candidarsi alle elezioni, se in regola con la quota associativa, segnaleranno il proprio nominativo alla Presidenza della Sezione, corredando la richiesta del proprio "curriculum vitae". Tali nominativi saranno aggiunti in ordine alfabetico con il grado, fino al termine delle operazioni elettorali, sotto la voce "autocandidati" alla lista predisposta dal consiglio di sezione.

Termine per la presentazione delle candidature: sabato 13 ottobre ore 09.00.

Taglia qui……

U.N.U.C.I. Sez. Bologna

Elezione del Presidente di Sezione

Scheda elettorale

1. Nominativo del candidato prescelto_____

DATA _____

Taglia qui……..

DELEGA PER VOTAZIONE DEL PRESIDENTE DI SEZIONE

Io sottoscritto_____residente a_____

In via_____n._____ iscritto alla Sezione UNUCI di Bologna

In possesso della tessera n. _____ in regola con il versamento della quota annuale 2017 e 2018, nell'impossibilità di provvedere personalmente al voto per l'elezione del Presidente di Sezione e del Consiglio Direttivo della sezione

D E L E G O

Il Sig. _____ a votare in mia vece al seggio istituito presso l'UNUCI

di Bologna nel giorno _____ per il mandato: gennaio2019 – dicembre 2024.

In fede

_____

(Grado, Nome e Cognome)

_____

(località e data)

Taglia qui……

U. N. U. C. I.

Sezione di Bologna

Elezione Membri del Consiglio Direttivo di Sezione

Nominativo prescelto (massimo cinque) _____

_____

_____

_____

_____

DATA _____

Taglia qui……

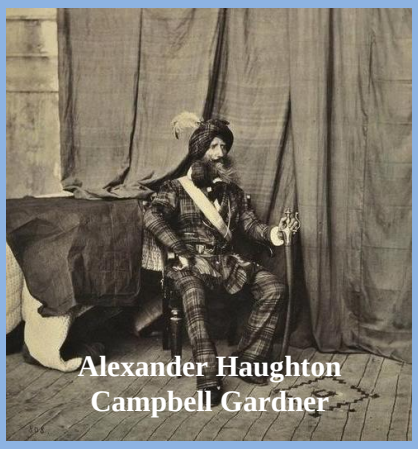
N.B. : le schede per l'elezione del Presidente e dei Membri del Consiglio Direttivo di Sezione devono essere ritagliate, piegate doppio, portate a mano da altro socio (DELEGATO) o spedite alla Sezione chiuse in busta bianca, senza alcun segno di riconoscimento, e inserite all'interno di altra busta sulla quale va indicato il l'indirizzo della Sezione (Sezione UNUCI Bologna, Via Marsala, 12 40126 BOLOGNA) ed il nominativo del mittente, completo di numero di tessera di iscrizione all'UNUCI.

I Soci Patrimonio dell'UNUCI

Questa è la tessera d'iscrizione all'UNUCI che può definirsi "storica". Come si può rilevare dal documento il Maggior Generale Armando GRASSI, si è iscritto il 24 luglio 1927 cioè dopo appena sette mesi la costituzione dell'UNUCI (9 dicembre 1926).
Nel ringraziare il Gen. B. Egisto GRASSI (figlio del titolare del documento sopra riportato) che ci ha fatto pervenire questa tessera, invitiamo tutti i nostri Soci eventualmente in possesso di tessera con data d'iscrizione antecedente a questa di farcela pervenire.

Una vita avventurosa "rubata" da Kipling

È dell'anno 1975 il meraviglioso lungometraggio "*The man whowould be King" (*L'uomo che voleva essere Re), del regista americano John Huston che racconta, su pellicola, riadattandola leggermente nel contenuto, la celebre omonima novella dello scrittore britannico Rudyard Kipling. La storia narra di due sottoufficiali dell'esercito britannico, fratelli massoni che, lasciata l'uniforme, decidono di divenire Re del Kafiristan. L'impresa avrà esito fausto, ma si concluderà in maniera tragica. Oltre a consigliare la lettura del romanzo e la visione del film, desidero raccontare la storia di un personaggio realmente esistito, dalla cui storia di vita si dice che Kipling abbia tratto ispirazione per il predetto racconto. La persona in questione si chiamava **Alexander Haughton Campbell Gardner**; fu un esploratore, soldato e mercenario, nato nel 1785 negli Stati Uniti d'America da padre scozzese e madre anglo-spagnola. La sua vita fu ricca di peregrinazioni ed avventure di vario genere. L'esperienza che però merita di essere raccontata – e sulla quale gli studiosi hanno concentrato gli sforzi della loro attività di ricerca – è senz'altro quella legata al periodo trascorso nell'Asia centrale ed in particolare, in Afghanistan. Nel 1823 Gardner venne catturato da tale HabibUllah Khan, nipote di Dost Mohamed Khan, futuro emiro del Paese e fondatore della dinastia Barakzay, col quale era in guerra per il trono di Kabul e che gli affidò il comando di una compagnia di cavalleria. Persa la guerra contro Dost Mohamed Khan, Gardner continuò le peregrinazioni. Su questo periodo della sua vita le fonti non sono precise e le informazioni piuttosto frammentarie. Si sa però che si recò nella regione montuosa dell'Afghanistan nota come Kafiristan e che, probabilmente, fu il primo europeo a recarsi in quel luogo. In seguito andò nella regione indiana del Punjab, ove divenne ufficiale di artiglieria. Fu poi al servizio del Maharaja RanjitSingh, capo dell'impero Sikh, ove raggiunse il grado di Colonnello e ove rimase fino alla sconfitta del predetto sovrano a seguito della prima guerra anglo-sikh (1845-1846), che determinò una prima parziale sottomissione alla corona britannica del piccolo stato indiano.


Alexander Haughton Campbell Gardner

La vita di Alexander Gardner, che morì nell'anno 1877, è raccontata nel libro di tale Maggiore Hugh Pearse, titolato "*Soldier and Traveller: memoirs of Alexander Gardner*".
Dalla lettura del romanzo di Kipling si possono notare molte similitudini con gli episodi di vita di Alexander Gardner, raccontati in questo breve scritto.

Giovanni Pacilio

Avevo solo 17 anni, ma ho assaporato la libertà

Foto di repertorio della 2^ Guerra Mondiale

Nell'inverno del '44 –'45 la vita era veramente dura da ogni punto di vista. Le giornate trascorrevano lente, faticose e fra mille insidie. Le prospettive per il futuro erano incerte; il fronte non accennava ancora a muoversi e non si sapeva come avrebbero potuto reagire i tedeschi. Le notti erano spesso insonni a causa di "Pippo", il cui volo era ossessionante perché non era possibile prevedere dove avrebbe scaricato le due bombe in dotazione. Di giorno, invece, c'era spesso da mettere in conto un rastrellamento dei tedeschi...arrivò marzo e il fronte cominciò a dare segni di risveglio. Furono, comunque, settimane di vigile attesa, perché si capiva che i nodi stavano per venire al pettine. Il rombo di tuono del fronte in movimento si cominciava ad avvertire nitidamente e le truppe tedesche, senza dar troppo nell'occhio, smobilitavano la zona, lasciando solo delle teste di ponte per rallentare quanto più possibile l'avanzata alleata.
La sera del 19 aprile, dopo che le cannonate cominciavano a volare da tutte le parti ed i tedeschi poco alla volta si ritiravano, i partigiani locali, ai quali mi aggregai, decisero di andare incontro agli americani della 5a armata che scendevano con stridore di cingoli lungo la Valle del Samoggia (ndr località vicino a Bologna). Lo scopo era quello di avvertire le truppe avanzate del pericolo dei punti stradali minati dai tedeschi, ma forse l'impresa era superiore alla nostra preparazione militare. Infatti fummo subito circondati da un gruppo di guastatori e fatti prigionieri. Passammo veramente brutti momenti prima di convincere i sodati americani - molti dei quali negri, equipaggiati come futuri astronauti - che eravamo amici. Sarebbe stata davvero una beffa del destino se, dopo tante peripezie e tanti pericoli corsi con i tedeschi, fossi dovuto morire per mano dei liberatori. Non andò così, fortunatamente, anche se fummo costretti dagli americani a rifare la strada a ritroso, sempre lungo il Samoggia, fino all'altezza di Stiore, schierati davanti ai carri armati. Dal momento che avevamo assicurato loro che "quasi" tutti i tedeschi erano stati fatti prigionieri o erano scappati, ci misero nelle condizioni di dimostrare che era tutto vero. Mai come in quei momenti capii che, per gli americani, un solo loro soldato valeva più di ogni strategia di battaglia. Prima di tutto la sicurezza. Comunque posso dire con ironica fierezza di aver percorso un tratto del fronte, durante la prorompente avanzata della 5a Armata, alla testa delle truppe corazzate americane! Ma ci sembrava ancora tutto un sogno e quando, il mattino successivo, dall'alto della piazza di Oliveto, scorgemmo tutta la Valle del Samoggia piena di carri armati, autoblindo, autocarri, jeep, in un susseguirsi tumultuoso e fiabesco verso nord, non credevamo ai nostri occhi e ci pareva che il cuore scoppiasse dall'emozione. Non più coprifuoco, non più aerei, non più S.S.: libertà e pace, finalmente! E solo più tardi capii che quel giorno aveva sancito la fine di un'epoca. Con la ricostruzione sarebbe nato un nuovo mondo, un nuovo modo di vivere. Migliore o peggiore ? Col senno di poi posso dire: diverso, più comodo e meno povero senz'altro. Se migliore non saprei. Ai posteri...

Foto di repertorio della 2^ Guerra Mondiale

Bruno Sarti

La proiezione di potenza di Pechino nel Mar Cinese

La prima volta era accaduto nel 2015, quando il cacciatorpediniere statunitense USS Lassen si spinse entro le 12 miglia da Subi Reef, una formazione emersa nel mar cinese meridionale occupata da Pechino e rivendicata da Filippine, Taiwan e Vietnam. L'ultima, lo scorso 23 marzo, allorquando due fregate della Marina militare cinese hanno intercettato e respinto l'incrociatore lanciamissili statunitense USS Mustin, inoltratosi nelle acque "territoriali" di Mischief Reef, uno degli isolotti dell'atollo delle Spratly (mar cinese meridionale), provocando il forte disappunto di Pechino per la "*provocazione che ha seriamente danneggiato la sovranità e la sicurezza cinesi, violato le norme basilari del diritto internazionale e nuociuto alla pace e alla stabilità regionali*". Se da parte americana entrambi gli episodi sono stati definiti come "*missioni di libertà di navigazione*", a dimostrazione del grande interesse di Washington su un tratto di mare in gran parte (circa l'80%) rivendicato da Pechino (sulla base di un principio di demarcazione definito unilateralmente, denominato "*nine dash line*"), la rapidità e il tono della reazione cinese confermano la determinazione del Dragone a perseguire nell'area una politica "espansiva". Per Pechino, il controllo sul mar cinese è parte fondamentale della nuova postura globale, politica e militare. Ne son prova, nella sua parte meridionale, le rivendicazioni per il controllo degli atolli delle Paracel (occupati dalla Cina e rivendicati dal Vietnam) e delle Spratly (rivendicati interamente dalla Cina, Vietnam, Taiwan, e solo in parte da Brunei, Filippine e Malesia), sui quali Pechino è da tempo impegnata nella realizzazione di infrastrutture militari con batterie missilistiche, e dove, secondo gli Usa, sarebbe prossima ad ultimare alcune basi aeree. Le immagini del CSIS - Asia *Maritime Transparency Initiative/DigitalGlobe* indicano che solo nel 201 7 la Cina vi ha costruito più di 29 ettari di impianti e strutture di natura militare come depositi, sistemi radar, postazioni di sensori, piste di atterraggio e punti di attracco, che i cinesi definiscono come parti della "portaerei inaffondabile" realizzata nell'area. Nelle isole Spratly, secondo il Dipartimento della Difesa USA, come ha recentemente evidenziato il sito www.formiche.net, i cinesi hanno "ricavato" dal mare, su soli tre isolotti, ben 1280 ettari. Anche nel mar cinese orientale non mancano elementi di tensione, in questo caso con il Giappone per la sovranità sull'arcipelago delle isole Senkaku: otto isolotti controllati dal Sol Levante, ma rivendicati da Pechino per motivazioni storiche (sin dal XVI secolo, avrebbero fatto parte dell'Impero cinese, da cui sarebbero stati distaccati durante la guerra sino-giapponese del 1984-5). In questo caso, i rischi di un conflitto sarebbero addirittura più elevati, per l'assenza di procedure di "*deconfliction*" tra i due Stati, ragion per cui il presidente Obama assicurò alle eventuali contese sul mar cinese orientale la copertura del trattato militare USA- Giappone. (E' dello scorso 7 aprile la notizia della costituzione in Giappone di una prima brigata di fanteria di marina di circa 2100 unità, che avrà il compito esclusivo di difendere le isole Senkaku). La politica di Pechino nel "mare suum" è pertanto la plastica dimostrazione del suo cambio di passo e della sua volontà di giocare un ruolo di competitor globale. Dopo gli anni di Mao, vissuti all'insegna del motto "La Cina deve rialzarsi", e quelli di Deng Xiaoping improntati al grido "La Cina deve diventare ricca", Xi Jinping ha più volte ripetuto che "La Cina deve diventare potente". Nel corso del 13° Congresso Nazionale del Popolo, che nelle scorse settimane lo ha rieletto Presidente della Repubblica Popolare e Capo del Partito, Xi ha detto che " *questa volta siamo vicini come non mai nella storia a costruire un Esercito di Liberazione del Popolo* (il PLA, nome con cui sono comunemente indicate le forze armate) *forte e in grado di essere un player globale*". A riprova di questa univoca volontà di potenza, già da tempo negli ambienti diplomatici cinesi circola un vecchio adagio - "*se combatti la pace, la pace prevarrà; ma se giungi a compromesso per la pace, questa svanirà*", - che illustra non solo la completa assimilazione del pensiero di Xi nei più importanti gangli dello Stato e del Partito, ma anche la raggiunta consapevolezza di un rinnovato ruolo internazionale, a premessa del quale c'è il raggiungimento di un benessere sociale diffuso, anche questo, aspetto caratterizzante il "sogno cinese" di Xi sin dal 2013, l'anno della sua prima investitura. E se la realizzazione della via della seta (che nella sua parte marittima attraversa proprio il mar cinese), è la cifra di quello che la potenza economica della Cina rappresenterà nel prossimo futuro, la postura cinese nel mar cinese ne anticipa la proiezione di potenza che ben presto adotterà a livello globale. Nel "suo" mar cinese, la Cina fa le prove generali di quello che intende esprimere un domani non lontano: sperimenta una rinnovata assertività diplomatico-militare (dopo i secoli dell'umiliazione) e dosa il suo crescente "peso" militare con una diplomazia mirata a bilanciare i rapporti a livello bilaterale con le nazioni che si affacciano sul bacino, con quelli previsti (con le stesse nazioni) nell'ambito dell'Associazione delle Nazioni del Sud Est Asiatico (ASEAN). In tal modo, da un lato impedisce che le si coalizzino contro come ASEAN, dall'altro riesce a limitarne le singole rivendicazioni grazie alla sua possibilità di destinare ingenti somme di denaro sotto forma di progetti a favore delle controparti del momento. Nel mar cinese la Cina dimostra di conoscere le lezioni della storia, che non ha mai concesso il rango di potenza globale ad una nazione che non fosse prima di tutto potenza marittima, come lo fu il Regno Unito e lo sono attualmente gli USA. Il graduale rafforzamento della sua marina militare, non più solo orientata a compiti di "difesa delle acque profonde" ma anche a compiti di "protezione dei mari lontani", e la costruzione di nuove portaerei, il tutto a discapito di un PLA tradizionalmente strutturato attorno all'esercito, dimostra che la Cina intende fare sul serio.

Foto di repertorio

Antonio Vecchio

L'UNUCI Bologna con gli studenti dell'IPSAS "Aldrovandi-Rubbiani" per il "*We AR able Tech 2018. Una Ricerca di Identità*"

Studentesse dell'IPSAS "Aldrovandi-Rubbiani" durante la presentazione degli oggetti creati

Non è una sfilata l'evento organizzato dall'indirizzo Moda dell'IPSAS "Aldrovandi-Rubbiani" di Bologna, **presentato il 23 maggio 2018 nella splendida cornice di Palazzo Grassi, sede del Circolo Ufficiali di Bologna,** ma un evento dove protagonisti sono gli accessori, collane, bracciali, cinture, anelli, ispirati alle figure femminili delle serie televisive GAME OF THRONES, THE GOOD WIFE e EMPIRE, realizzati con stampante 3D e completati con componenti elettronici dal maker Mario Mazzullo, presidente del fablab DIGIMAKER, il quale da un biennio collabora con la scuola dov'è stata avviata una fase di sperimentazione e di ricerca nel campo della Tecnologia Indossabile nei Corsi di Alternanza Scuola Lavoro dalle classi quarte e quinte.

Studentesse dell'IPSAS "Aldrovandi-Rubbiani" durante la presentazione degli oggetti creati

Patrocinato da Cna Federmoda Bologna; **Alberto Masotti,** presidente Fashion Research Italy; **Unindustria Bologna**; Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna, **We AR able Tech 2018**. **Una Ricerca di Identità**, si caratterizza come happening e non come sfilata di moda.

"**We AR**" può essere interpretato come "**noi siamo**", ma anche "**noi** (studenti dell') **A**ldrovandi **R**ubbiani", siamo "**capaci**" (***able***) (o aspiriamo a divenire capaci) nel campo della Tecnologia; la definizione si rivela ugualmente efficace se il titolo viene letto di seguito, in questo caso, "**Wearable *Tech* 2018**" evidenzia la chiara connotazione di "**Tecnologia indossabile**", settore di ricerca su cui si è incentrato il Corso di Alternanza Scuola Lavoro frequentato quest'anno scolastico.

A questa edizione, hanno partecipato anche due ex studentesse dell'IPSAS "Aldrovandi-Rubbiani", diplomate nell'a.s. 2016/17, le quali, dopo aver continuato a creare abiti e accessori utilizzando componenti elettronici in collaborazione con l'Azienda "MOBIMENTUM" dove avevano svolto lo stage aziendale, attualmente hanno avviato un' attività, che hanno denominato "DRESSCODERS", per proseguire autonomamente con la progettazione di abiti ed accessori per la Moda incentrati sull'impiego di tecnologia indossabile.

Studentesse dell'IPSAS "Aldrovandi-Rubbiani" durante la presentazione degli oggetti creati

La finalità principale di questa iniziativa, consiste nel far conoscere, prioritariamente a chi opera a vario titolo nel settore Tessile/Abbigliamento, ma anche ad un pubblico più vasto, l'impegno della scuola in un campo così poco esplorato e così all'avanguardia, soprattutto se riferito al Made in Italy e nello specifico alla produzione di Moda.

Angela PAFFUMI (docente presso l'IPSAS "Aldrovandi-Rubbiani")

Leggi razziali, l'odissea degli Ebrei con le stellette

TORINO
Anno 72 Num. 268
Ogni numero 30 centesimi

LA STAMPA

VENERDI'
11 Novembre 1938
Anno XVII

Le leggi per la difesa della razza

L'EBREO NON PUO': *Prestare servizio militare, dirigere grandi aziende, possedere terre con estimo superiore a 5.000 lire o case con oltre 20.000 lire di imponibile, avere persone di servizio ariane, avere impieghi statali o parastatali o nelle banche di interesse nazionale o nelle imprese private di assicurazione, frequentare le scuole ariane*

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre deciso che il matrimonio con non ariani è nullo

IL TESTO DEI DECRETI La Legge

Una violenta campagna antisemita per preparare l'opinione pubblica, poi, da settembre del '38, in successione, una serie di provvedimenti, che escludono i cittadini ebrei dalla vita nazionale.
Niente più lavoro negli uffici pubblici, nelle banche, nelle assicurazioni, niente più commerci e professioni, niente più lezioni e insegnamento nelle scuole e all'università. E dopo le scuole tocca agli ebrei con le stellette. Durissimo il colpo, tanta l'incredulità. Un vero e proprio tradimento per una comunità, che da generazioni appartiene alla nazione, che ha fatto la sua parte nelle battaglie per l'indipendenza e l'unità. Più di venti i generali ebrei che hanno servi to nella guerra del '15-'18.
Dalla mattina alla sera un regio decreto di dicembre del '38 sbatte fuori dalle Forze Armate ufficiali, sottufficiali, personale di truppa in servizio permanente e radia dai ruoli di riserva e complemento coloro che hanno prestato servizio militare. In congedo assoluto, senza badare a grado, anzianità, meriti e decorazioni. Nell' Esercito sono estromessi 25 generali in riserva o in ausiliaria, 81 ufficiali in servizio permanente, 2952 ufficiali non più in servizio attivo. Più di 3000 gli scaraventati fuori.
A Bologna sono 5 gli ufficiali di carriera espulsi dall' Esercito. Nella Marina 29 gli ufficiali in servizio congedati, in Aeronautica 38 tra servizio attivo e complemento. 279 gli ufficiali ebrei che la Milizia esclude dai suoi ranghi. Radiazione anche dai ruoli dell'UNUCI!
Tra gli ufficiali è variegata la reazione. C'é chi accetta gli eventi con rassegnazione ed intimo dolore, chi protesta, chi scrive al re o al capo del governo, chi riconsegna le decorazioni, c' é addirittura chi decide di togliersi la vita.
Quella in cui l'Italia è trascinata nel '40 è una guerra senza ebrei, a parte pochissime eccezioni. Quando a Taranto, in poco più di un'ora, aerosiluranti inglesi mettono fuori gioco metà delle navi da battaglia della flotta, è richiamato in servizio in tutta fretta il generale del Genio Navale Umberto Pugliese, ingegnere e progettista, congedato nel '38. E' il solo in grado di organizzare il recupero delle unità che sono state danneggiate! All' entrata dell'Italia nel conflitto sono in molti gli ufficiali ebrei che, fedeli alle stellette, chiedono di poter combattere anche loro, ma sono rifiutati.
Alla caduta del regime tornano a chiedere di indossare la divisa, ma ottengono soltanto di potersi reiscrivere all' UNUCI. Dopo l' 8 settembre del '43 in 2000 entrano nelle file della Resistenza. 160 perdono la vita nella guerra partigiana, uccisi o deportati. 120 di loro hanno già combattuto nella Grande Guerra.
Bisogna attendere il '44 perchè venga avviata la riammissione degli esclusi nelle Forze Armate. Ma il legame con la società e soprattutto col mondo militare risentirà della pesante eredità delle infauste leggi di ottant'anni fa.

Maurizio Aymone

CAMPA Mutua Sanitaria Integrativa non profit
garantisce protezione e tutela economica per le esigenze di cura, salute e prevenzione di tutta la famiglia.

» Rimborso delle spese mediche
» Accesso diretto alle strutture sanitarie convenzionate senza anticipo della spesa e senza liste di attesa
» Massimale illimitato per i grandi interventi chirurgici
» Garanzia di assistenza per tutta la vita
» Detrazione fiscale dei contributi associativi

Con la convenzione UNUCI di Bologna è previsto l'abbuono totale della quota una-tantum di iscrizione (€ 60,00).

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CAMPA
Mutua Sanitaria Integrativa

Per info
Via Luigi Calori 2/g
Tel. 051 6490098
iscrizioni@campa.it

www.campa.it

Nuovi Iscritti ed altro….

Nuovi Soci Ufficiali Ordinari

Ten.	BALESTRA	Luciano
Ten.	CAMASTA	Stefano
Gen. C. A.	MARCHETTI	Vito
Ten.	PACILIO	Mauro
S.Ten.	STORTO	Italo

Non sono più con noi

Col.	DE BARI	Michele
Col.	SALERNO	Luciano
Col.	TEDESCHI	Giovanni
Ten. Cav.	ROSSELLI	Leopoldo
Gen. D. G.diF.	TEDESCO	Antonio
Ten.	ORTELLI	Onorato
S. Ten. Cav.	DELFINI	Fernando

Nuovi Soci Aggregati

Signor	APARO	Ugo
Signor	BEDETTI	Marino
Signora	CITTERIO	Anna Maria
Signora	GUERRA	Marta
Signora	INGALLATI	Maria Luigia
Signor	MACINANTI	Andrea
Signor	MORICI	Mario
Signora	PIOLA	Lia
Signor	SARTI	Bruno
Signora	SIBANI	Ebe

Lieti eventi

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Il nostro Socio Cap. SCHENONI VISCONTI Paolo Colombo Maria, alla veneranda età di 72 anni, ha conseguito con lode la Laurea Triennale in SCIENZE RELIGIOSE.

Il Cap. SCHENONI VISCONTI è già laureato in Scienze Agrarie ed è insignito dell'Onorificenza di Commendatore O.M.R.I. oltre a Cavaliere dell'Ordine Equestre del S.Sepolcro di Gerusalemme, Cavaliere jure sanguinis dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio (Sp.), Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Al Cap. SCHENONI VISCONTI le migliori felicitazioni da parte di tutta la famiglia UNUCI di Bologna

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
«SS. VITALE E AGRICOLA» BOLOGNA
COLLEGATO ALLA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'EMILIA-ROMAGNA

CERTIFICATO SOSTITUTIVO DEL DIPLOMA DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE RELIGIOSE

Si certifica che SCHENONI VISCONTI Paolo Colombo Maria
Nato a Bologna il 06/01/1946
Residente a BUDRIO (BO)
Ha conseguito presso questo Istituto Superiore di Scienze Religiose «Santi Vitale e Agricola» la LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE RELIGIOSE

il 10 aprile 2018 con votazione di ....MAGNA CUM LAUDE (9,/20)
Si rilascia la presente per gli usi consentiti dalla legge.

Il Presidente di commissione
Prof. Bulgarelli Valentino

PIAZZALE BACCHELLI, 4 — 401 36 BOLOGNA
TEL. 051-330744 FAX 051-339 1 095 WWW.FTER.IT

Regio Esercito